

IL FATTO. Il pm bresciano Roberto Di Martino sta indagando sull'ipotesi di omicidio

Caso Cagliari: «Non fu suicidio?»

La vedova dell'ex presidente Eni: «Gabriele costretto a uccidersi»

Il pm di Brescia Roberto Di Martino sta svolgendo accertamenti per verificare se Gabriele Cagliari, ex presidente dell'Eni, trovato agonizzante nel carcere di San Vittore il 20 luglio 1993, sia stato ucciso. L'ipotesi prevalente resta quella del suicidio, ma il pm intende fugare ogni dubbio, prima di interrogare il collega milanese Fabio De Pasquale, indagato per abuso d'ufficio, che all'epoca negò la scarcerazione di Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO BRANDO

MILANO Sembrava un caso chiuso. Invece non lo è. C'è una vaghissima possibilità che il 20 luglio 1993 l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, in carcere a Milano non si sia ucciso, come sembra più plausibile, ma sia stato assassinato. Così il pm bresciano Roberto Di Martino vuole fugare questo «dubbio» prima di proseguire nell'indagine ereditata un mese fa dal collega Guglielmo Ascione.

Al centro c'è il sostituto procuratore milanese Fabio De Pasquale indagato per abuso d'ufficio perché potrebbe aver indotto Cagliari a togliersi la vita negandogli la libertà che all'epoca gli avrebbe fatto intravedere. È vero che al magistrato di Brescia spetta chiarire se il probabile suicidio avvenne a causa delle relazioni tra il pm De Pasquale e Cagliari o se la scelta del presidente dell'Eni fosse stata indipendente da tali rapporti. Ma il pm Di Martino non intende addentrarsi in questa parte dell'indagine prima di aver avuto gli elementi per poter escludere, con la maggiore precisione possibile, l'ipotesi dell'omicidio. Quindi De Pasquale non sarà ascoltato per il momento. Anche perché se per caso dovesse prevalere l'ipotesi dell'assassinio, verrebbe automaticamente esclusa ogni responsabilità del magistrato ora indagato e l'inchiesta tornerebbe a Milano.

I dubbi
«Mi raccomando» - ha detto ieri il pm Di Martino ai cronisti - non enfatizzate questa mia scelta. Più che un dubbio è uno scrupolo. Voglio eseguire accertamenti sulle modalità di questo suicidio, che mi hanno fatto sorgere alcune perplessità. «Credo» - ha aggiunto - che però non arriverò a chiarire i miei dubbi anche perché, non dimentichiamoci, ci sono le lettere di Cagliari che indicano la sua volontà di suicidarsi. Cos'ha suscitato quelle perplessità? «La dinamica

ha ribadito ieri mattina, prima di entrare nell'ufficio del pm. Al termine della deposizione la vedova ha spiegato di avere parlato delle lettere che il marito le aveva scritto dal carcere: «Abbiamo parlato di quella che è stata pubblicata da tutti i giornali all'epoca (vi si leggeva tra l'altro, questa frase: «Il mio non è un gesto di disperazione, ma di ribellione», ndr) e di un'altra, trovata in cella, il cui contenuto preferisco rimanere segreto in quella lettera mio marito salutava me e tutti i familiari. È una lettera molto drammatica». A cosa si riferisce quando dice che suo marito è stato costretto psicologicamente ad uccidersi? «Non mi riferisco a una persona in particolare, ma al sistema al modo in cui è stato tenuto in carcere e al modo con cui sono stati condotti gli interrogatori». Si riferisce a un solo magistrato? «A i magistrati».

L'inchiesta
Bruna Di Lucca era accompagnata da Luigi Ganzzi, il legale che stava attendendo di parlare con Cagliari quando quest'ultimo fu trovato agonizzante. Nel luglio scorso l'avvocato era già stato sentito come testimone dal pubblico ministero Guglielmo Ascione. Ascione aveva ascoltato anche il direttore del carcere di San Vittore, Luigi Pagano, i compagni di cella di Cagliari, l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti e Primo Greganti che a San Vittore aveva conosciuto Cagliari. Di Martino, che non ha escluso di poter interrogare i testimoni già sentiti da Ascione, ieri ha confermato che la deposizione della signora si è basata sull'esame delle lettere, che nei prossimi giorni verranno sottoposte a perizia per accertare l'effettivo stato mentale di Cagliari. L'inchiesta frutto di un esposto fatto dal ministro della Giustizia Filippo Mancuso, nel giugno scorso era stata affidata al pm di Brescia Guglielmo Ascione. In agosto era passata al pm Di Martino dopo che Ascione era stato iscritto nel registro degli indagati a Milano per favoreggiamento dell'ispettore ministeriale Domenico De Biase nell'ambito dell'inchiesta bresciana sull'ex pm Antonio Di Pietro. Della fine di Cagliari si occuparono nel 1993 gli stessi ispettori del ministero della Giustizia, i quali la conclusero concludendosi del suicidio e dell'assenza di responsabilità da parte del pm De Pasquale.



Gabriele Cagliari. Rodrigo Pars

Gli 007 di Mancuso volano a Milano. Il pool: «Vengano pure, li aspettiamo»

Al palazzo di giustizia di Milano ieri mattina sono piombati gli 007 di Mancuso. La delegazione di funzionari, inviata dal guardasigilli, si è sistemata negli uffici della corte d'appello dove stamattina dovrebbe cominciare il lavoro per rispondere ai quesiti formulati dal ministro. Trattandosi di un'ispezione, che viene definita straordinaria, saranno sentiti anche i responsabili delle cancellerie. In particolare verranno ascoltati i magistrati del pool di «mani pulite» in relazione ad alcuni episodi indicati da avvocati e indagati. Poco dopo le 14.00 il procuratore della repubblica Francesco Saverio Borrelli ha dichiarato di non essere stato ufficialmente informato del programma degli ispettori. «Non siamo qui - ha affermato - pronti a rispondere alle loro eventuali domande». Il lavoro degli ispettori è cominciato già nel pomeriggio ascoltando l'avv. Carlo Gili che, insieme al collega Gianluca la Villa, assiste l'ex esponente del pm milanese Ugo Finetti, chiamato in causa da Mario Chiesa come percettore di alcune somme destinate al partito e rinviato a giudizio per rispondere di ricettazione. L'avv. Gili è stato sentito in particolare su una circostanza emersa durante le indagini e relativa ad un foglietto trovato in un cassetto della scrivania di Chiesa e sul quale l'ex presidente del pool albergo Trivulzio aveva scritto, in ordine cronologico, l'entità di alcune somme di denaro date ad esponenti del pool tra cui anche gli ex parlamentari ed ex sindaci di Milano Tognoli e Pizzetti. Agli atti della causa risulta soltanto una fotocopia del foglietto, mentre l'originale non si è mai trovato, questa circostanza ha impedito lo svolgimento di una perizia chimica che avrebbe potuto accertare l'epoca delle trascrizioni e capire se il prospetto fosse stato fatto man mano che venivano effettuati i pagamenti oppure alla fine come ricostruzione generale dell'accaduto.

IL PROGRAMMA DELL'UNITÀ

- OGGI**
- TENDA CENTRALE**
18.00 - Il mercato e il futuro dello stato sociale. Partecipano Altiero Grandi (Segretario Cgil), Antonio Cantaro (Direttore Cra), Vincenzo Visco (parlamentare Progressista), Enea Mazzoli (Presidente Unipol), Stefano Zamagni (Docente Universitario). Conduce Piero Di Siena (giornalista de l'Unità). Presiede Roberto Meloni (Direzione prov le Pds).
 - 21.00 - Fecola a faccia. Fausto Bertinotti (Segretario nazionale Rifondazione Comunista) incontra Claudio Burlando (Segreteria nazionale Pds). Conduce Paolo Ruffini (giornalista de l'Unità). Presiede Angelo Malagoli (Direzione prov le Pds).
 - SALA DELLA FONTANA**
15.00 - La montagna per l'Italia che vogliamo. Assemblea amministrativa Pds sulla montagna. Partecipano Alessandro Carri, Lucio Gangini.
18.00 - Farmaci: quanti, quali e a quale prezzo. Partecipano Monica Belloni (Capogruppo progressista Comm ne Igiene Sanità Senato), Alonisa Rinaldi (Capogruppo progressista Comm ne Affari Sociali Camera), Grazia Labate (Resp le naz le Pds della Sanità), Ivan Cavicchi (Resp le naz le Cgil della Sanità), Franco Caprino (Segretario naz le Federfarm), Luigi Bozzini (membro della Comitato Unico del Farmaco nazionale), Adriana Ceci (membro Cuf e Comitato Cipe per la determinazione del prezzo dei farmaci), Federico Nazari (presidente Farmindustria), Silvia Bartolini (presidente Unione Consumatori). Conduce Patrizia Romagnoli (giornalista de l'Unità). Presiede Gianni Riccò (Direzione prov le Pds).
 - 21.00 - Parchi fabbriche di natura. Partecipano Paolo Baratta (Ministro dell'Ambiente), Valerio Calzolaio (Deputato, Presidente «Consulta Parchi»), Tana De Zulvera (corrispondente de The Economist), Federico Fazzuoli (Direttore di rete Telemontecarlo), Giorgio Lunghini (Docente di Economia Politica-Università Pavia), Ermete Realacci (Presidente Legambiente), Laura Marchetti (Coord Area Ambiente e Territorio per il programma dell'Ulivo). Conduce Pietro Stramba Badiale (giornalista de l'Unità). Presiede Sergio Fiorini (Direzione prov le Pds).
 - PIAZZA UNITÀ**
15.00 - Consulta nazionale Parchi.
18.00 - presentazione del libro Io Tarzan, tu Jane di Piergiorgio Paterlini. Ne discutono con l'autore Paola Pallottino (Docente di Storia dal libro) ed Eva Cantarella (Docente di Diritto Umano). Presiede Ivana Rossi (Direzione prov le Pds).
 - 20.00 - Navigando con Internet.
21.00 - presentazione del libro Dritti e rovesci dell'informazione di Letizia Paolozzi e Alberto Leiss. Ne discutono con gli autori Franca Chiaromonte Rodolfo Brancoli, Giovanni Cesareo. Presiede Giacomo Sancini.
 - 23.30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità.
 - SPAZIO 1999**
22.00 - The Funky Company.
22.30 - FUORI ORARIO
Quartiere Latino
Ingresso L. 5.000
 - PINA COLADA**
21.30 - Gerusalemme Liberata.
22.30 - Nura danza il mistero Denza del ventre.
 - BALERA**
21.00 - Orchestra Orio Cocconi.
 - AREA SPORT**
21.00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale '95.
 - LUDOTECA**
18-23 Torneo di Shanghai/Mitako, giochi da tavolo, di gruppo, laboratori.
20.30 - Gigliola Sarzi in «La nonna racconta».
 - AREA FESTA**
21.00 - Lezione aperta di Aerobica e Step (Let's Dance Reggio Emilia).

DOMANI

- TENDA CENTRALE**
10.00 - Assemblee nazionali di risorsa scuola e formazione.
15.30 - Ruolo e carriera degli insegnanti e dirigenti scolastici. Partecipano Emanuele Barbieri (segretario generale Cgil scuola), Alessandra Cenerini (Gilda), Armando Catalano (preside) Rosario Drago (Associazione nazionale presidi), Alba Sasso (presidente Cidi), Vittorio Campione (Responsabile nazionale scuola Pds). Presiede Lucio Levirini (Comitato federale Pds).
- 18.00 - Scuole e formazione: che cosa deve fare il governo? Claudia Mancina (segretario nazionale Pds) incontra Giancarlo Lombardi (ministro alla Pubblica Istruzione), Conduce Luciana Di Mauro (giornalista de l'Unità). Presiede Raffaele Leoni (assessore provinciale formazione).
- 21.00 - Del governo delle città al governo del paese. Ake Malm (presidente dell'Associazione stampa estera in Italia) Intervista Antonio Basolino (sindaco di Napoli). Presiede Elena Montecchi (parlamentare progressista).
- SALA DELLA FONTANA**
15.30 - Sconfiggere le mafie. Creare impresa, lavoro e servizi al Sud. Incontro nazionale del Pds sui temi della lotta alla criminalità organizzata. Partecipa Luciano Violante (vicepresidente Camera dei deputati).
18.00 - Presentazione del libro Tra misteri e verità di Ugo Pecchioli. Ne discutono con l'autore Vito D'Ambrosio (presidente regione Marche). Gianni Cipriani (curatore del libro).
- 21.00 - Verso la presidenza italiana dell'Unione europea. Quale Europa? Partecipano Pauline Green (presidente gruppo Pse Parlamento europeo), Luigi Colajanni (presidente Gruppo Psa al Parlamento europeo), Steward Holland, Biagio De Giovanni (parlamentare europeo). Coordina Sergio Sergi (giornalista de l'Unità). Presiede Giulio Fantuzzi (parlamentare europeo).
- PIAZZA UNITÀ**
18.00 - Presentazione del libro «La disruzione dell'America. Riflessioni su una società multiculturale» di Arthur Schlesinger Jr. Ne discutono Dino Cofrancesco (docente di Storia delle Dottrine politiche università di Genova) e Dario Fertilio (giornalista de «Il Corriere della Sera» - cultura).
- 20.00 - Navigando con Internet.
21.00 - Karate-maekoe con il Bilo Reno.
23.30 - Tutte le sere in anteprima la prima pagina de l'Unità.
0.30 - Arriva l'Unità fresca di stampa.
- SPAZIO 1999**
22.00 - Riddito.
- FUORI ORARIO**
22.30 - LE COTICHE (Ingresso L. 5.000)
- PINA COLADA**
21.30 - Kalinka Le tradizioni musicali russe.
- BALERA**
21.00 - Orchestra Paolo Paglia.
- AREA SPORT**
21.00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale '95.
- LUDOTECA**
18.00-23.00 - Giochi da tavolo di gruppo, laboratori.
20.30 - La scatola magica. I Burattini di Dante Cigarini.
- AREA FESTA**
21.00 - Esibizione di Judo. Centro Studi Judo Reggio Emilia. Ermano Toni 6° Dan.



Saverio Borrelli. Augusto Casaroli

Borrelli all'avvocato Taormina: «Mai chiesto patti a Bettino»

«Ritorno di Craxi? Un colpo di sole»

Taormina «Un pm mi chiese di far tornare Craxi». Il pool di mani pulite «Non è vero. Taormina ha preso un colpo di sole». Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli e il suo sostituto Paolo Ielo smentiscono con foga l'avvocato Carlo Taormina. Il quale, con foga ancora maggiore, conferma tutto e minaccia di querelare entrambi i magistrati. Continua la guerra tra il battagliero avvocato, fonte di tanti dispiaceri per i pm di Mani Pulite, e il pool milanese.

non ne ha bisogno, tanto è vero che non ho detto niente nemmeno a lui stesso». Così ten il procuratore Borrelli ha sentito tutti i membri del pool (ad eccezione di Paolo Ielo, ancora in vacanza), che hanno negato di aver fatto la proposta al l'avvocato Taormina. Quindi Borrelli ha replicato «Mi sento di poter escludere nella maniera più assoluta che uno dei miei sostituti possa avere fatto al l'avvocato Carlo Taormina la proposta di far tornare Bettino Craxi dalla Tunisia, garantendo che non verrebbe arrestato». «Si tratta - ha

detto - di una cosa talmente assurda che esula da quelle che sono le nostre possibilità operative. A meno che l'avvocato Taormina non abbia parlato in maniera informale con qualche sostituto che non fa parte del pool e che non si interessa dell'inchiesta in questione. Un discorso magari a titolo puramente teorico». Più tardi si è fatto sentire anche il pm Ielo che nel luglio scorso chiese e ottenne due ordini di cattura internazionali per Craxi. «Se l'avvocato Taormina si riferisce a me - si tratta dell'ennesimo colpo di sole estivo» ha affermato Ielo che ironia della sorte durante gli studi universitari fu un allievo del legale professore a Messina. E ha aggiunto «Sono stato contattato quest'estate e ho fatto presente all'avvocato Taormina che i provvedimenti restrittivi per Craxi erano stati emessi sulla base del pericolo di fuga e che l'unico modo per eliminare questo presupposto era la presentazione spontanea del suo chemo». «Nessuna promessa» - ha detto ancora Ielo - e nessun impegno che del resto non avrei potuto mantenere perché il potere di cattura e di libertà non appartiene al pubblico ministero ma ai giudici. Di quanto affermo vi è testimonianza di due persone presenti al colloquio avuto con l'avvocato Taormina». L'ulteriore replica di Carlo Taormina non si è fatta attendere. «Io ho detto la verità ed il dottor Borrelli anziché fare smentite impossibili farebbe meglio ad accertarsi con precisione su quanto ho detto e ribadito». Il professor Taormina si è

imbufalito soprattutto quando ha appreso le dichiarazioni rese da Ielo. «Ritengo intollerabile l'accusa pubblicamente rivolta dal dottor Borrelli di aver dichiarato il falso. Mi riservo di presentare querela. Ugualmente mi riservo nei confronti del dottor Ielo il quale avrebbe attribuito le mie dichiarazioni all'ennesimo colpo di sole da cui sarei stato attinto». Taormina ha aggiunto che la lesione della sua dignità personale e professionale è ancora più rilevante in riferimento alla posizione del dottor Ielo. «Io graccio egli stesso nel dichiararsi l'autore della proposta attribuita ed essa lo stesso contenuto di quella della quale ho parlato». Nell'attendermi la consueta risposta della procura di Milano - ha continuato l'avvocato - e cioè che non si lascerà intimidire dalla minuziosa e che attenderà serena l'operato della magistratura bresciana prego la stessa procura di non riservarmi così insidiosi attenzioni perché voglio essere lasciato in pace».